

## PREFAZIONE

**I** sessant'anni sono per l'uomo una linea temporale che sa molto di confine. Si dirà che in fondo ogni anno lo è, specie da una certa età in poi, e questo è certamente vero. Ma è fuor di dubbio che ci sono passaggi "più confine" di altri. I sessanta rappresentano quel delicato momento in cui la tentazione di fare bilanci, quindi di guardarsi indietro, ha come corrispettivo l'insidiosa incombenza di guardare avanti. Ma avanti dove? Che cosa c'è dopo i sessanta?

A queste domande, i nostri nonni avrebbero reagito allargando le braccia per rispondere probabilmente: la vecchiaia. Per le generazioni precedenti i sessanta rappresentavano un confine molto preciso, fatto perlopiù di pensione, nipoti, amarcord con gli amici: attività tipiche di quella che viene comunemente definita "terza età". Una situazione che però negli ultimi decenni è fortemente cambiata, e non solo perché i governi tendono – per tante ragioni – ad autorizzare la pensione ben oltre i sessant'anni. È cambiata la percezione di questo confine anagrafico. "La vita media si allunga" si sente ripetere spesso, ed è un dato oggettivo. Ma soprattutto si allunga il periodo medio della vitalità: una migliore cultura legata all'alimentazione, all'attività fisica, alle cure disponibili, oggi consente possibilità che un tempo non c'erano. Questo, ovviamente, vale soprattutto per chi sa staccarsi dai vecchi stereotipi e da equazioni masochiste del tipo: sessantenne uguale vecchio. Serve, insomma, la testa. Come sempre.

E a dircelo, in questo libro di Alessandra Paolini per Typimedia Editore, sono tredici "splendidi sessantenni" che ci racconta-

no, appunto, come hanno affrontato questa nuova fase della loro vita. Diciamo subito che non sono interviste "leggerine", del tipo rose e fiori e tutto va bene. Sono interviste vere, garbate ma profonde com'è nello stile dell'autrice, fatte di riflessioni a tutto campo dove non mancano i bilanci (anche dolorosi) e non si camuffa quella normalità fatta anche di ansie e domande sul futuro: insomma, non ci si nasconde. Un libro piacevole e al tempo stesso utile, in grado di trasmettere sensazioni importanti. Di positiva consapevolezza, anzitutto. Perché a parlare sono tredici personaggi ognuno molto diverso dall'altro. Alcuni sono noti, altri "della porta accanto", ma tutti con un filo che li lega: l'amore per la vita. Che si traduce in una nota ricorrente: dopo i sessant'anni c'è ancora tantissimo da fare, per sé e soprattutto per gli altri.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti